FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S.NICOLO'"

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

MILAZZO

Verbale di adunanza del 12/4/2024

L'anno duemilaventiquattro il giorno dodici del mese di aprile in Milazzo, negli uffici amministrativi della Fondazione "Barone Giuseppe Lucifero di S. Nicolò", siti in Via Sant'Antonio n.4, si è riunito il CdA della stessa, convocato con avviso del Presidente prot.n.442 dell'8/4/2024, spedito, per richiesta unanime dei consiglieri, ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, nelle persone dei signori sotto elencati, alle ore undici e minuti quindici:
1) Sig. Franco Scicolone;
2) Dr.Gioacchino Puglisi;
3) Mons.Santo Colosi;
4) Dott.ssa Rosalia Schirò.
Assume le funzioni di verbalizzante il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo.
E', altresì, presente il Dr.Riela Francesco, in qualità di ispettore e commissario provveditore, tale nominato con D.A. n.25 dell' 8/3/2024, coevamente notificato ed assunto al prot.n.307, il quale intende chiarire che lo stesso interviene in qualità di mero osservatore, in quanto il decreto di nomina non attribuisce al commissario provveditore alcun potere in ordine all'adozione delle decisioni che il CdA intende adottare e che rientrano nei compiti istituzionali dell'organo di governo, ed essendo, pertanto la sua funzione quella di fornire, se richiesto, consigli, suggerimenti e pareri.
Assume la presidenza, a tenore di statuto, il Presidente, Sig. Scicolone Franco,
Essendo presente la maggioranza assoluta dei componenti, il Presidente dà atto che l'adunanza è atta a deliberare sull'ordine del giorno, che, a migliore intelligenza e per fini di chiarezza, viene qui di seguito riprodotto:
1) Lettura verbale seduta precedente;
2) Assenza (giustificata) del Consigliere Colosi all'audizione del 2 aprile 2024;
3) Riproposizione conto consuntivo esercizio 2022;
4) Convocazione revisore Dott.Mellina;
5) Incarico legale per recupero somme e competenze causa Fondazione/Comune di Milazzo;
6) Apertura tavolo per modifica statuto;
7) Approvazione PIAO;
8) Approvazione proposta di deliberazione sul fabbisogno del personale;
9) Proposta di deliberazione sul piano triennale ed elenco annuale lavori pubblici;
10) Note/solleciti Avv.Saitta ed elenco debiti;
11) Nota avv.Majmone per sfratto conduttori morosi;
12) Richiesta copia inventari arredi e suppellettili presenti nei due Palazzi Baronia e Marina Garibaldi;
13) Richiesta del 27/2/2024 della Dott.ssa Rosalia Schirò sul Documento Valutazione Rischi;
14) Varie ed eventuali.
Il Presidente, in apertura di seduta, chiede di rinviare la lettura del verbale della seduta precedente, ossia del 22/3/2024, di cui al 1° punto dell'odg, a dopo la trattazione degli altri argomenti, tenuto conto della lunghezza dello stesso.
Gli altri consiglieri presenti concordano per il rinvio.

Preliminarmente alla trattazione del 2° punto dell'odg, il Presidente, intende fare una dichiarazione da mettere a verbale in ordine all'espletamento della colonia estiva, che, come a tutti noto, ha in genere inizio nell'ultima settimana di giugno, con l'avvio del 1° turno, e per la quale, a circa distanza di due mesi, non si ha contezza alcuna né sull'oggetto, né sul programma, né soprattutto non vi è chiarezza su chi debba occuparsi della gestione del servizio, tenuto conto anche del solito problema che si trascina ormai da diversi mesi e riguarda la presenza ancora sui luoghi dell'Associazione Il Giglio, a meno che il Consiglio, sovrano com'è, non decida, a distanza di 8 mesi dall'ultima proroga, di concedere a questi signori un'ulteriore proroga per lo svolgimento dell'attività estiva di colonia, prevista dallo statuto, così da evitare che il Consiglio stesso vada a casa secondo quella che, a giudizio del Presidente, costituisce un'anomalia dello statuto medesimo.
Chiede la parola la Dott.ssa Schirò per osservare che la situazione del consigliere Colosi non è chiara e quindi lo stesso, a suo giudizio, non può esprimere in questo contesto il proprio voto, e ciò anche con riferimento al rinvio come sopra convenuto, per cui deve prima essere sanata la situazione che lo vede coinvolto, ed una volta sanata egli potrà eventualmente partecipare alla discussione e quindi alla votazione. Il voto di cui sopra – prosegue la Dott.ssa Schirò – non può essere, pertanto, espresso e tenuto in alcun conto.
Mons Colosi osserva che, se si dovesse aprire la discussione sulla propria situazione, egli doverosamente si assenterà, rilevando comunque che la situazione che lo coinvolge non è definita e dovrebbe essere definita da qualcuno, per cui se lo stesso non riceve alcuna comunicazione non ha motivo di restare e potrebbe anche allontanarsi.
Il Presidente dissente da quanto affermato dal consigliere Colosi e rileva che la sua presenza è necessaria per poter sollevare la contestazione relativa alle assenze ingiustificate alle riunioni passate in misura superiore a 3, con l'assegnazione del termine di giorni 10 per la presentazione di giustificazioni.
Mons.Colosi fa presente di avere comunque già provveduto, a seguito della convocazione per il giorno 2/4/2024 con nota del Presidente prot.n.404 del 29/3/2024, ad inviare, in risposta, proprie osservazioni in data 5/4/2024, con mail prot. n.436.
Il Dr.Riela osserva che Mons.Colosi può, se vuole, fare riferimento, a titolo giustificativo, alle osservazioni già prodotte.
Il Presidente chiede, a questo punto, di leggere un documento dallo stesso predisposto e sottoscritto in data odierna, chiedendone l'allegazione al presente verbale (All. A), con cui vengono contestate formalmente al componente interessato le assenze non giustificate previste dall'art.10, 3° comma dello statuto.
Mons. Colosi ribadisce di avere già inviato la propria nota in 5/4/2024, in atti dall'8/4/2024 col prot. n..436, e rappresenta, a chiarimento, di avere ricevuto specifiche indicazioni tese alla revoca delle proprie precedenti dimissioni da parte dell'Arcivescovo di Messina, (onerato dell'individuazione di altro eventuale membro) in data 23/3/2024, considerata la nomina del Commissario Provveditore, quale nuova figura di riferimento. Lo stesso precisa comunque che non può negare di aver fatto le assenze alle riunioni consiliari oggetto di contestazione.
Il Dr.Riela chiarisce che, a fini procedurali, essendosi aperto il procedimento, Mons.Colosi è stato messo in condizione di giustificarsi in ordine alle assenze e se vuole utilizzare le giustificazioni/ osservazioni fatte in precedenza può anche dichiararlo a verbale.
Mons.Colosi chiede di leggere la nota del 5/4/2024, assunta l'8/4/2024 col prot.n.436, contenente le proprie osservazioni, di cui conferma il contenuto chiedendo che venga allegata al presente verbale (All.B).
Il Presidente ribatte alle osservazioni formulate da Mons.Colosi, rilevando: che esso stesso cita i soli 3 consigli in cui si è celebrata l'adunanza, con esclusione di quelle deserte; che non vede alcuna relazione con la Dott.ssa Collica, che non ha mai ritirato le dimissioni; che S.E. l'Arcivescovo non conosce lo statuto della Fondazione, in quanto consiglia a Mons.Colosi di revocare le dimissioni non sapendo che con n.3 assenze consecutive non giustificate si incappa nei rigori dello statuto.

Aggiunge poi il Presidente come sia curioso che le osservazioni di Mons.Colosi siano già dell'8/4/2024, pur non essendoci stato l'incontro del 2/4/2024 (per impossibilità dell'interessato a partecipare) e venendo solo in data odierna sollevata la contestazione, per la quale nessuna norma statutaria prevede poi una formale convocazione del CdA ed una conseguente verbalizzazione.
Dal momento che la contestazione viene sollevata oggi, aggiunge il Presidente, è da oggi che vengono assegnati i 10 giorni, entro i quali l'interessato può fornire le proprie giustificazioni o richiamare il contenuto delle pregresse osservazioni.
La Dott.ssa Schiro chiede di intervenire per fare una puntualizzazione in ordine alle dimissioni delle Dott.ssa Collica, la quale ha ripetutamente "minacciato" il Consiglio di non essere più destinataria delle convocazioni del CdA, per cui non ravvisa alcuna attinenza tra la due fattispecie, trattandosi di situazioni completamente diverse, e, nel caso della Collica, le dimissioni della stessa hanno formato oggetto di una apposita delibera di presa d'atto.
Mons.Colosi osserva ancora che, essendo, stato fino ad oggi convocato regolarmente dal Presidente, ciò vuol dire che lo stesso era, e continua ad essere, in carica, aggiungendo poi, che, secondo le direttive assessoriali, fino a quando non viene nominato un sostituto, resta in carica il precedente designato; dal momento poi che l'Arcivescovo, nel termine assegnatogli (26/3/2024), non ha nominato un sostituto, anzi ha sollecitato la revoca delle relative dimissioni, il detto consigliere, in quanto ancora in carica, ritiene di essere legittimato ad intervenire alle adunanze.
Il Presidente evidenzia di rimanere in attesa delle giustificazioni sulle assenze, in aggiunta o a conferma di quanto già trasmesso.
Mons.Colosi ribadisce il contenuto delle osservazioni già fatte pervenire, senza nulla aggiungere, ritenendo che era ed è ancora in carica, sarà poi il CdA a decidere in un senso o nell'altro, secondo quella che è l'interpretazione delle norme.
A questo punto Mons. Colosi si allontana essendo le ore 11.44.
Il Presidente afferma che, essendoci la risposta di Mons.Colosi, il CdA potrebbe già decidere sul punto.
La Dott.ssa Lombardo precisa, sul piano procedurale e di legittimità, che la relativa deliberazione potrà essere adottata solo dopo che siano trascorsi 10 gg. da oggi dalla formale contestazione e dalla richiesta delle giustificazioni, secondo quanto previsto dall'art.10, 3° comma, dello statuto e che, in ogni caso, il problema della legittimità della presenza o meno di Mons. Colosi e della sua partecipazione al voto avrebbe dovuto essere sollevato all'inizio dell'adunanza ed in via pregiudiziale.
Il citato funzionario chiede, in proposito, al Dr.Riela, se, sul piano giuridico, il consigliere Colosi avesse l'obbligo di allontanarsi e di non partecipare invece all'esame e discussione degli altri punti all'odg, posto che non è ancora intervenuta la pronuncia di decadenza..
Il Dr.Riela ritiene che si tratti in effetti di una questione spinosa ed in ogni caso, secondo lo stesso Commissario è il CdA a decidere in ordine alle regole da applicarsi nel caso di specie.
Secondo il predetto Commissario, comunque, Mons. Colosi ha ammesso, in maniera molto onesta, di avere effettuato le assenze, e questo è un fatto oggettivo, come un altro fatto oggettivo è che dopo è tornato indietro sui suoi passi, revocando le dimissioni e motivando questa sua decisione con la necessità di seguire le indicazioni fornite dall'Arcivescovo.
Il Presidente constata che, se il vescovo lo ritiene, può ridesignare lo stesso consigliere, secondo quanto previsto dallo statuto.
Relativamente al 3° punto all'odg "Riproposizione conto consuntivo esercizio 2022" il Presidente legge una nuova proposta che verrà firmata dai consiglieri presenti in quanto frutto di elaborazione comune e di cui chiede l'allegazione sotto la lettera B), dando incarico al Segretario di predisporre la proposta di deliberazione, senza tener conto dell'emendamento allegato sub B alla deliberazione n.10 del 5/12/2023, reinserendo i RR.PP. ivi eliminati.
La Dott.ssa Schirò sostiene, in proposito, che occorre una nuova motivazione, dando atto che viene riproposta la delibera ante emendamento.

Quanto al 4° punto all'odg relativo a "Convocazione Revisore Dott.Mellina" il Presidente prende in esame la nota del 25/3/2024 (prot.n.387), in cui lo stesso revisore, in riscontro alla richiesta prot.n.383 degli uffici, nel manifestare la propria impossibilità ad essere presente oggi per impegni lavorativi presi ed improrogabili, ha affermato di non avere rinvenuto tra i suoi atti alcuna nota del 2/1/2024 prot.n.372 trasmessa all'Assessorato Famiglia e citata nel Decreto assessoriale di annullamento del conto consuntivo 2022 (n.19 del 5/12/2023)
Il CdA, a fronte della risposta del revisore contabile, invita il Segretario a farne specifica richiesta al Dipartimento Regionale della Famiglia.
Quanto al 5° punto "Incarico legale per recupero somme e competenze causa Fondazione/Comune di Milazzo", il Presidente riferisce al Commissario come l'Avv.Saitta, nella nota del 18/3/2024, prot.n.361, oltre a reclamare le sue competenze, pari ad € 56.900,00 circa, per il giudizio in Corte d'Appello, evidenzi come la Fondazione abbia diritto di chiedere il rimborso della metà delle spese legali al Comune di Milazzo.
Lo stesso Presidente chiede, a questo punto, se vada necessariamente dato apposito incarico legale per il recupero della predetta quota, constatando comunque, come, in ogni caso, l'Avv.Saitta possa richiedere alla Fondazione l'intera somma e poi rivalersi sulla parte soccombente.
Il Segretario precisa che la sentenza della Corte d'Appello n.486 dell'1/6/2023, passata in giudicato, e che ha positivamente definito il giudizio per l'IPAB, si riferisce alla procedura esecutiva di pignoramento effettuato dai Sigg. Magnisi sul compendio immobiliare di proprietà del Comune di Milazzo, conosciuto come "Molini Lo Presti" e nel quale la Fondazione, quale creditrice, è intervenuta, richiamando, per una compiuta descrizione dei fatti di causa, il contenuto del predetto deliberato.
Il Segretario fa, poi, riferimento anche ad un'altra sentenza del CGA, n.193 del 6/3/2023, pronunciata nel giudizio Fondazione/Comune di Milazzo e di cui alla nota prot.291 del 7/3/2023 dello stesso Avv.Saitta, il cui esame ha più volte sollecitato al Presidente, al fine di darne esecuzione.
La citata sentenza, prosegue la Dott.ssa Lombardo, ha annullato l'ordinanza dirigenziale del Comune di Milazzo n.75 del 17/12/2002, con cui era stata rigettata la richiesta di cambio di destinazione d'uso, da magazzino agricolo ad attività socio-culturale e sportiva (in linea con l'art.29 del N.T.A.), dell'edificio, con relative pertinenze, in c.da Fondaco Pagliaro, allora locato all'Ass.Manhattan Club, ed, in atto, detenuto dall'Ass. Svincolatini ASD, debitrice, alla luce dell'ultima relazione sulle morosità del 10/4/2024 (prot.n. 463), di circa € 35.000,00.
Il Presidente chiede al Segretario se occorra, anche in questo caso, conferire incarico ad un legale e cosa succede qualora l'Ente non vi provveda.
La Dott.ssa Lombardo riepiloga i termini dell'intera vicenda relativa alla riclassificazione dell'area in c.da Fondaco Pagliara, oggi individuata come zone "F1A", nel cui ambito si inserisce il predetto edificio, e rappresenta la necessità di dare un incarico ad un legale.
Il Dr.Puglisi chiede di non avere compreso cosa si intende col termine di Responsabile di gestione, quali siano i suoi compiti e le sue responsabilità.
Risponde il Commissario Riela per chiarire le funzioni e le conseguenti responsabilità, anche importanti, che si attestano, in ragione delle specifiche competenze possedute, sulla figura del Responsabile di gestione.
Il Presidente, in ordine sempre al 5° punto, propone di dare incarico ad un avvocato con affidamento diretto, al fine di economizzare sui tempi.
Il Dr.Riela chiede quale sia stata fino ad oggi la procedura seguita per i conferimenti di incarichi legali al Segretario, il quale precisa, che dal 2022, sotto la presidenza Collica, era stato concordato in sede consiliare che qualsiasi incarico fosse preceduto dalla richiesta di almeno un preventivo a professionista dallo stesso organo di governo individuato, sì da assumerne l'intero impegno di spesa nel bilancio di riferimento, e ciò in difformità dal passato in cui questo criterio, seguito anche nei Comuni, non veniva seguito e veniva impegnato in bilancio solo un acconto, da corrispondere al legale via via incaricato.
Il Commissario chiede poi se esiste un Albo Avvocati.

Il Dr.Puglisi osserva che l'idea dell'istituzione di un albo, inizialmente proposta, è stata bocciata.
Il Dr.Riela afferma che l'incarico non dovrebbe essere fiduciario perché si crea una familiarità che non dovrebbe esistere negli enti pubblici e si danno vita, specie in presenza di contenziosi importanti, cumuli debitori concentrati sua una o più persone limitate, come nel caso dell'Avv.Saitta.
Lo stesso Commissario chiarisce, anche alla luce dell'esperienza maturata nei comuni, che il conferimento dell'incarico legale è un atto gestorio ed i preventivi vanno pertanto richiesti dal Responsabile di gestione, che potrà utilizzare a tal fine tutti gli strumenti messi a disposizione dalla norma (richiesta di almeno 3 preventivi a professionisti, uso dell'albo comunale locale, costruzione di un elenco proprio dell'IPAB, che preveda più figure, previa adozione del relativo regolamento ad opera del CdA), e che adotterà un proprio provvedimento, sulla scorta di un atto di indirizzo o di indicazioni espressamente formulate dal Consiglio.
La Dott.ssa Lombardo mostra in proposito delle perplessità ma si impegna a studiare la questione.
La necessità di trasparenza, secondo il Dr.Riela, non deve essere vista come un pregiudizio ma come un'opportunità e la Fondazione può istituire un albo di professionisti variegato (sia nelle figure specialistiche che nei nominativi) e può anche mutuare le prassi seguite nei comuni o in altri enti pubblici per adottare le soluzioni più adeguate alla risoluzione dei propri problemi.
Interviene, sempre sul punto 5, il Dr.Puglisi per chiedere se, di fronte ad una sentenza che condanna il Comune al pagamento delle spese legali in ragione del 50%, la Fondazione deve necessariamente dare incarico ad un legale o può autonomamente inoltrare una semplice richiesta al Comune e solo, nel caso di diniego, agire legalmente.
L'Avv.Riela, dal punto di vista legale, afferma che, nel caso di specie, personalmente si avvarrebbe subito di un avvocato, chiarendo che l'IPAB, come creditore, può direttamente chiedere il pagamento delle spese all'ente locale, ma, in questo caso, trattandosi dell'esecuzione di un dispositivo di sentenza, può farlo solo attraverso un proprio difensore.
Il titolo esecutivo – prosegue il Dr.Riela, consente di "mettere in esecuzione" il provvedimento giudiziale, utilizzando uno strumento coercitivo nei confronti della controparte; strumento che non si può utilizzare direttamente ma occorre avvalersi di un procuratore che agisca in nome e per conto dell'Ente, come ad es. l'atto di precetto, deve notificarlo il legale e la parte non si può sostituire. Nei confronti, poi, delle P.A., peraltro, vigono procedure precise da rispettare, per cui va prima notificato il titolo e, solo dopo 120 gg, è possibile notificare l'atto di precetto, con una dilatazione dei tempi burocratici e giudiziari non indifferente
Prosegue il commissario osservando che il Cda deve deliberare di attivare tutte le procedure per scegliere i legali di fiducia, individuando criteri generali di massima.
Chiede, in proposito, poi, il Dr.Riela, il parere della Dott.ssa Lombardo, la quale concorda sulla necessità di individuare dei criteri.
Secondo la Dott.ssa Schirò il Consiglio deve dare un atto di indirizzo al Segretario.
Il Dr.Riela osserva che la volontà del Consiglio non deve necessariamente essere oggetto di apposito deliberato, anche in via preventiva, ma può essere espressa anche seduta stante e messa a verbale: una volta che il Consiglio decide che si deve conferire un incarico per il recupero di metà delle spese legali nei confronti del Comune di Milazzo, dà mandato al Segretario di attivare una procedura, con criteri trasparenti, di selezione di professionisti cui conferire, in termini rapidi, il relativo incarico, fermo restando che la procura ad litem dovrà poi essere rilasciata dal legale rappresentante dell'IPAB.
La Fondazione – aggiunge il Commissario - utilizza strumenti privatistici e quindi dovrebbe avere un andamento più snello nell'adozione di soluzioni che favoriscano una gestione dell'Ente in termini di rapidità ed efficacia.
Il Dr.Riela, in ordine ai debiti nei confronti dell'Avv.Saitta, che sono consistenti, rileva che la pendenza esistente con il citato professionista andrebbe composta bonariamente ed il prima possibile, rivestendo, a suo giudizio, carattere prioritario, anche riallacciando i rapporti con il legale interessato, perchè questa vicenda può essere fonte di responsabilità per gli amministratori.

Quanto al punto 5° punto, il CdA dà al Segretario l'atto d'indirizzo di cui sopra affinchè attivi la procedura più idonea ad individuare un legale, conferendo a questo deliberato immediata esecutività.
Relativamente al punto 6° all'odg, il Presidente propone agli altri consiglieri di aprire un tavolo comune per procedere alla modifica dello statuto - che ha bisogno di alcune correzioni ed integrazioni e che, secondo il Dr.Puglisi, dovrebbe coinvolgere anche il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi - riunendosi per es. ogni mercoledì pomeriggio presso la sede dell'Ente.
In ordine al punto 7° ad oggetto "Approvazione PIAO", il Presidente, in ordine alla proposta già predisposta dal RPCT e trasmessa già in data 25/1/2024, il CdA dà atto di averla approvata all'unanimità.
Quanto al punto 8° relativo all'approvazione della proposta di deliberazione sul fabbisogno del personale, il Segretario precisa che il programma è assorbito nel PIAO, come conferma lo stesso Commissario e, quindi, la trattazione del punto è inutile.
In ordine al personale, il Dr.Puglisi non è d'accordo sul numero di unità di personale in carico all'Ente e di cui alla pianta organica esistente, eccessiva, a suo giudizio, alle dimensioni ed alle risorse economiche dell'Ente, in quanto il costo del personale è rilevante e non giustificato.
La Dott.ssa Lombardo precisa che il programma contenuto nel PIAO riproduce la situazione attuale, che va mantenuta fino a quando non viene modificata con apposita deliberazione da sottoporre a controllo dell'organo regionale di controllo e da approvarsi con D.P.R. del Presidente della Regione.
Il Dr.Puglisi ribadisce che il programma del fabbisogno di personale è stato fatto senza fare conti sui costi.
Quanto al punto 9° concernente la proposta di deliberazione sul piano annuale ed elenco annuale dei LL.PP., il Segretario evidenzia la necessità della sua urgente adozione, indispensabile per potere disporre l'affidamento dei lavori in itinere e per cui sussiste un obbligo di legge.
Il Presidente manifesta forti perplessità in ordine ai lavori relativi alla Chiesa di S.Nicola, tenuto conto che esiste una variante ancora da approvare.
In proposito la Dott.ssa Lombardo sottolinea l'urgenza della trattazione della variante, dovendo i lavori essere completati entro e non oltre il 31/12/2024, pena la restituzione delle somme già accreditate e l'obbligo di pagare l'importo delle opere giù eseguite dall'appaltare.
Il Dr.Riela chiarisce che il programma annuale, che contempla solo l'importo originario del finanziamento originario, può essere successivamente oggetto di modifica ed integrazione.
Si allontana la Dott.ssa Schirò alle ore 13.16 ed il Presidente rinvia la trattazione degli altri argomenti (dal punto 9 in poi) alla prossima adunanza consiliare.
Essendo venuta meno la maggioranza dei consiglieri, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 13.16.

Il Presidente, Sig. Franco Scicolone:

Il Segretario, Dott.ssa Lucia Lombardo:

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S. NICOLO'"
Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

Fondazione
Barone
Lucifero

Siamo all'esame del punto **1** dell'o.d.g. dell'odierna riunione del Consiglio di Amministrazione, relativo al ritiro delle dimissioni del rappresentante dell'Arcivescovo di Messina, sac. Santo Colosi.

Sul punto riferisco al Consiglio circa la mail inviata da detto rappresentante, con cui comunica il ritiro delle dimissioni formalizzate il 17.01.2024, ed evidenzio che:

> tale atto giunge ad oltre 2 mesi dalle dimissioni e non tempestivamente prima dello svolgi mento del c.d.a. seguente alle stesse, che, avendone debitamente registrato l'assenza, le rendono irrevocabili;

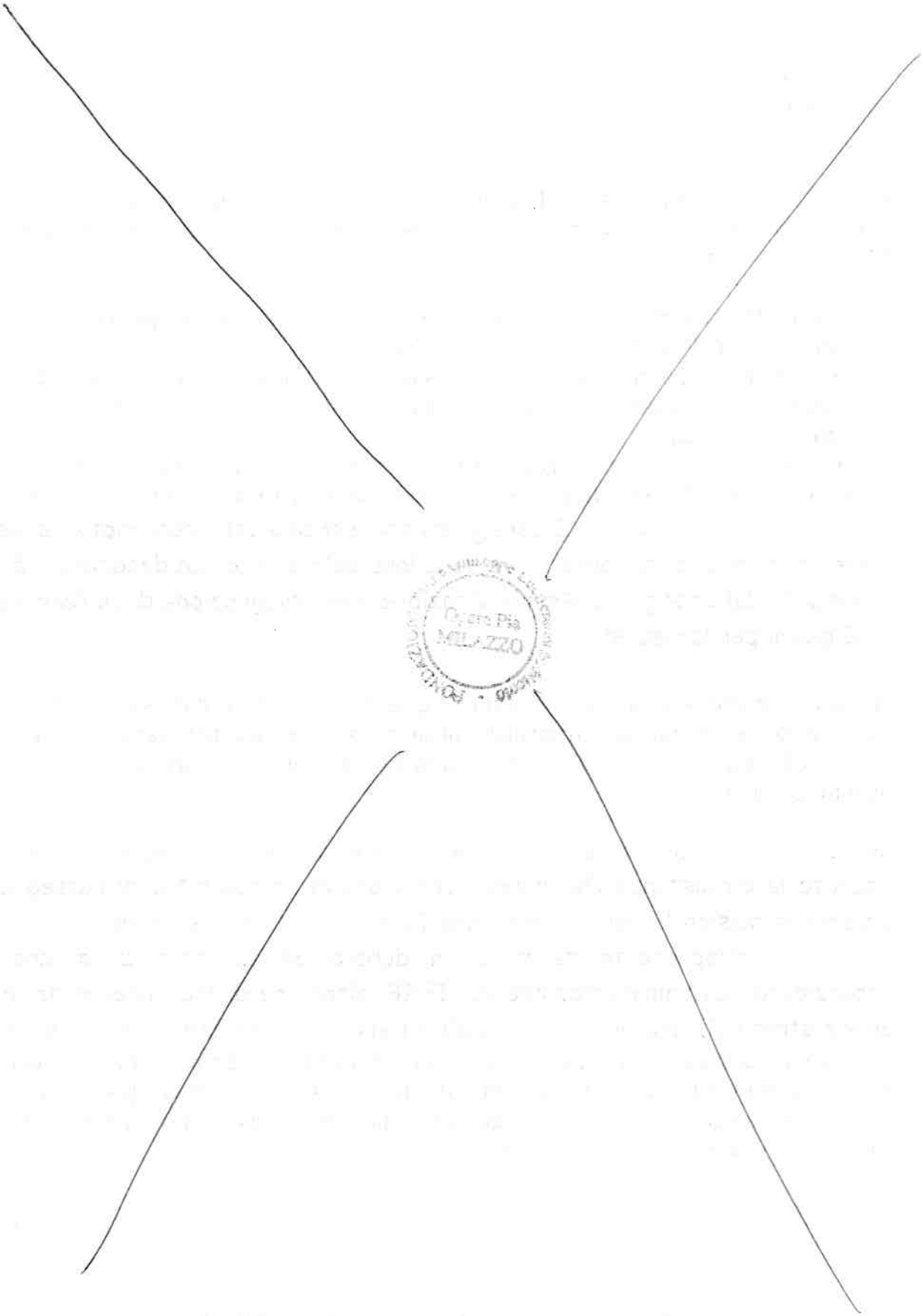
> prima delle dimissioni il consigliere Colosi non aveva partecipato per ben 6 sedute consecutive al c.d.a. incorrendo nella violazione dell'art.10 dello statuto della Fondazione che, come è noto, prescrive: "I Consiglieri che, senza giustificato motivo,si assen= tano per tre sedute consecutive decadono dalla carica. La decadenza è pro= nunciata dal Consiglio di Amministrazione con assegnazione di un termine di 10 giorni per la risposta.

Pertanto, pur non sussistendo la validità legale del ritiro delle dimissioni, il Consigliere Colosi è incorso, comunque, irrimediabilmente nella decadenza della carica di consigliere e si provvede con la presente alla relativa contestazione, cui potrà rispondere ex art.10 dello Statuto dell'Ente.

Inoltre, in riferimento alle dichiarazioni contenute nella stessa mail, secondo cui sarebbero "mutate le circostanze che hanno consigliato al sottoscritto di rassegnare le proprie dimissioni", perché il nominato Ispettore e Commissario Provveditore della Fondazione "rappresenta senza alcun dubbio un soggetto di garanzia ed imparzialità nell'amministrazione dell'IPAB, oltre che di trasparenza dell'azione amministrativa", comunico che ritenendo LESIVE tali affermazioni nei confronti della propria immagine, oltre che quella dei Consiglieri che hanno garantito l'attività dell'Ente, procederò alla verifica di eventuali profili di illeicità/illegalità, oltre che poco rispettose nei confronti dei singoli consiglieri, in ragione dei quali mi/ci riervo/riserviamo ad adire le sedi competenti nei confronti del sac. Colosi.

MILAZZO 12/04/2024

Franco Lucifero



Allegato "B"

Dettaglio Email

Mittente: santocolosi52@gmail.com

Destinatari: fondazionelucifero@tiscali.it;

Data: 05-04-2024 **Ora:** 16:46

Numero Protocollo: 436 **Data Protocollo:** 08-04-2024

Oggetto: Oggetto: Osservazioni a nota del Presidente del CdA del 29/3/2024…

Testo:

Oggetto: Osservazioni a nota del Presidente del CdA del 29/3/2024, prot.n.404, ad oggetto "Dimissioni Consigliere Colosi".

Alla Fondazione
Barone Giuseppe Lucifero di
S.Nicolò

e., p.c. Al Segretario - Responsabile di gestione
Dott.ssa Lucia Lombardo

In relazione alla nota oggettivata a firma del Presidente del CdA, prot.n.404 del 29/3/2024, indirizzata al sottoscritto, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione – cui è pervenuta col. prot.405 - e, p.c., al Segretario dell'Ente, ottenute in data odierna le informazioni richieste alla segretaria con mia nota del 29.03.2024, si ritiene di dover formulare le seguenti osservazioni nel termine ivi assegnato (10 giorni), eccependo quanto segue:

1°) **la palese contradditorietà** della nota in argomento, in cui lo scrivente viene convocato "in audizione" per il giorno 2 aprile 2024 alle ore 11.30, per ivi "significare e contestare tre consecutive assenze nei consigli di amministrazione", con contemporanea assegnazione del termine di 10 (dieci) giorni per la risposta, giacchè la semplice convocazione non equivale a contestazione, la quale dovrebbe essere fatta dal solo Presidente ma dall'intero organo collegiale, competente, ex art.10, comma 3°, dello statuto vigente, a pronunciare, in presenza dei necessari presupposti e "sentito l'interessato", la decadenza. Solo a seguito della contestazione ufficiale può decorrere il termine di giorni 10 per consentire all'interessato di produrre le proprie osservazioni.

2)° **l'irritualità**, in ogni caso, della convocazione ad un incontro non formale, ossia non costituente oggetto di specifico avviso di adunanza consiliare, ritualmente notificato e supportato da adeguata verbalizzazione;

3°) **l'intempestività** della c.d. "contestazione o preavviso di contestazione" giacchè, dalla documentazione agli atti d'ufficio, acquisita, su richiesta, e segnatamente dall'elenco delle convocazioni del CdA e dall'elenco delle presenze dei singoli consiglieri alle adunanze, emergerebbe che, successivamente alle proprie dimissioni, rassegnate con mail del 17/1/2024, lo scrivente risulterebbe essere stato assente nelle riunioni (anche deserte) del 22/1/2024, del 29/1/2024, del 19/2/2024, del 26/2/2024, del 27/2/2024, del 5/3/2024 e del 22/3/2024.
L'accertamento dell'assenza nelle "tre sedute consecutive" avrebbe dovuto, pertanto, compiersi già dopo l'adunanza del 19/2/2024 ed a quella data, o immediatamente dopo, avrebbe dovuto farsi constare in apposito verbale.
Non si comprende, pertanto, come la contestazione venga fatta a distanza di tempo e solo dopo la comunicazione della revoca delle proprie dimissioni, effettuata in presenza delle mutate circostanze (nomina del Commissario/Provveditore) nel frattempo intervenute e, soprattutto, delle indicazioni in tal senso ricevute da S.E. l'Arcivescovo di Messina, cui per statuto compete una delle cinque designazioni.
A ciò si aggiunga, sul piano della regolarità delle riunioni, che:
• l'adunanza consiliare del 22/1/2024 (di cui all'avviso del 18/1/2024) è andata deserta per l'assenza del sottoscritto, del Dr.Gioacchino Puglisi (giustificatosi telefonicamente) e della Dott.ssa Rosalia Schirò, invitata dal Presidente (presente negli uffici alle ore 10.16 circa), a non partecipare all'adunanza perché il CdA non si sarebbe tenuto, dando per certa la mancata partecipazione all'assemblea dello scrivente, non destinatario di alcuna comunicazione e, quindi, privato del diritto di intervento, il tutto come da relativo verbale;
• l'adunanza consiliare del 26/2/2024 (di cui all'avviso del 23/2/2024), anch'essa andata deserta, è stata differita al giorno successivo (27/2/2024) dallo stesso Presidente, che ha comunicato agli uffici telefonicamente (ore 9.20 circa della stessa mattinata) la propria impossibilità ad essere presente per motivi di salute, ivi precisando di avere già, per le vie brevi, informato dell'assenza i consiglieri Puglisi e Schirò, con i quali soltanto ha, presumibilmente, concordato il rinvio alla data immediatamente successiva, secondo un modus procedendi già da tempo sperimentato, con esclusione di alcuna partecipazione dello scrivente.
4°) **la disparità di trattamento** con la Dott.ssa Maria Teresa Collica, dimissionaria con comunicazione del 4/8/2023, prot.n. 1106, nei confronti della quale, dalle informazioni assunte, non sarebbe stata attivata alcuna procedura di "decadenza", nonostante la stessa, a far data dal 4/8/2023 risultasse assente in n.11 sedute consiliari, anche deserte, e nonostante il Segretario con nota prot.n.1298 del 14/9/2023, avesse già comunicato al CdA il mancato intervento in n.3 sedute consiliari consecutive, e, con successiva nota prot.n.1467 del 10/10/2023, avesse trasmesso al Presidente del CdA, e, per conoscenza, anche agli altri consiglieri, la bozza di proposta tecnica di deliberazione relativa "Presa atto assenze Dott.ssa Maria Teresa Collica alle adunanze consiliari per almeno tre sedute consecutive, ai sensi dell'art.10, comma 3, dello statuto vigente".
A dette note non risulta essere stato dato seguito alcuno.

Distinti saluti.
Don Santo Colosi

Inviato da iPhone

Allegato "C"

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S. NICOLO'"
Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167

Fondazione Barone Lucifero

PROPOSTA DI DELIBERA

Oggetto: Riproposizione conto consuntivo esercizio 2022

VISTA la deliberazione n.19 del 05.12.2023, adottata dal C.d.A. nonostante il parere negativo del Segretario, del Ragioniere dell'Ente e del Revisore dei conti;

VISTA la proposta di emendamento, allegato B alla deliberazione n.19 del 05.12.2023, che ha disposto la eliminazione dai RR.PP. Della somma di Euro 736.949,24;

VISTO il D.D.G. n.27 del 19.01.2024 dell'Assessorato Regionale, dipartimento della Famiglia e delle PP.SS., che ha annullato la deliberazione n.19 del 05.12.2023 ;

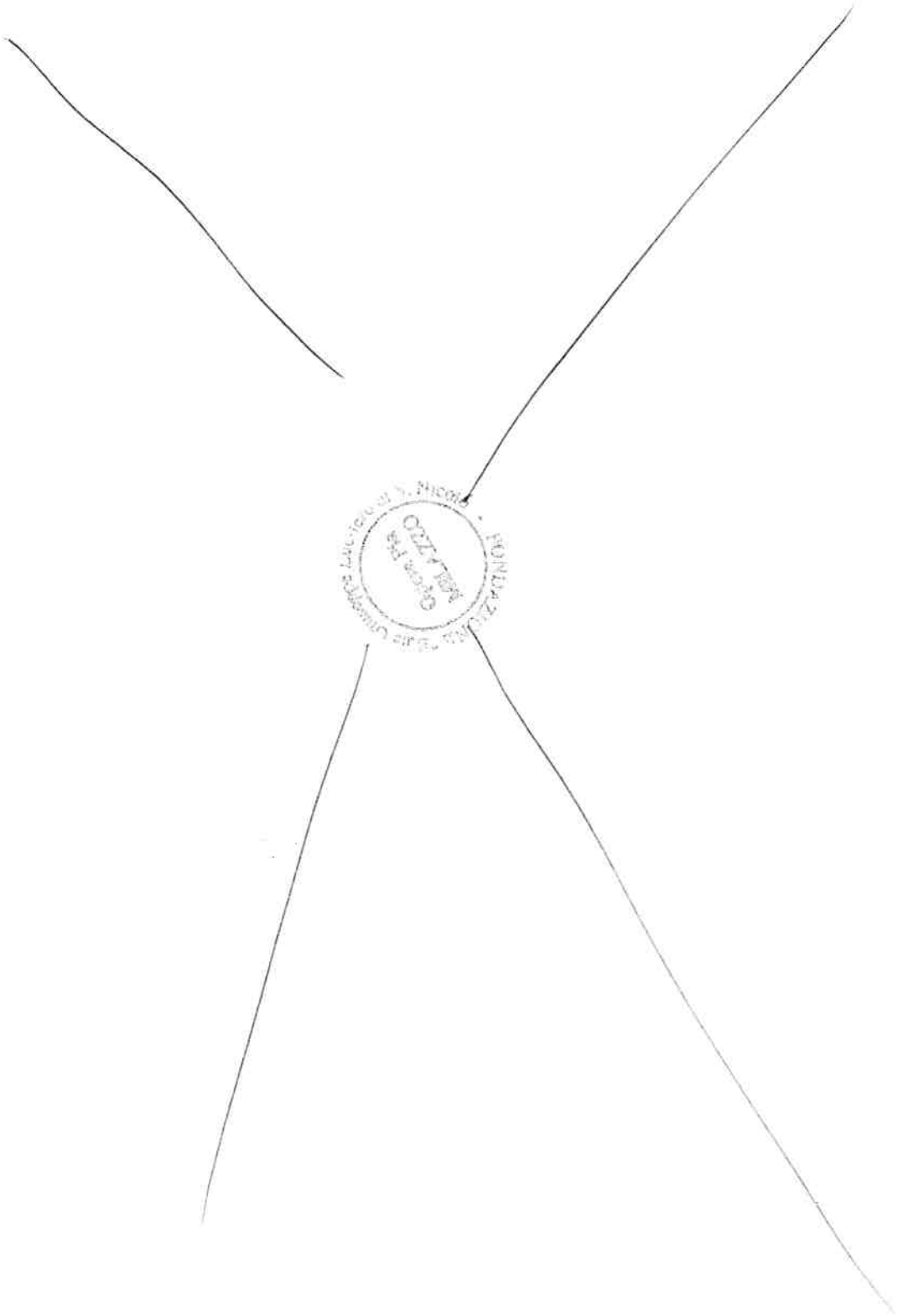
CONSIDERATO che si rende opportuno e necessario l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 2022 così come originariamente proposto, nonostante la genuina convinzione circa la corretta interpretazione sulla gestione dei residui passivi;

si dispone quanto segue:

> il Segretario è incaricato di predisporre la proposta di deliberazione senza tenere conto dell'emendamento allegato B alla deliberazione n.19 del 05/12/2023;
> prevedere che il disavanzo di amministrazione risultante dal conto consuntivo esercizio 2022 pari ad Euro 739.290,79 venga ripianato con future entrate straordinarie;
> la nuova proposta di deliberazione, munita dei pareri di regolarità tecnica e contabile e del Revisore conti venga trasmessa con urgenza dal Segretario al Consiglio di Amministrazione per la conseguente approvazione.

Milazzo, 12 aprile 2024

I CONSIGLIERI



Fondazione "Barone G. Lucifero di S. Nicolò" prot. n. 0000442 del 08-04-2024 partenza

Fondazione Barone Lucifero

FONDAZIONE "BARONE GIUSEPPE LUCIFERO DI S. NICOLO'"
Eretta in Ente Morale con D.P.R. 4/7/1963 n.1167
I.P.A.B. riconosciuta con D.A. del 12/11/1987 n.673
MILAZZO

Oggetto: Convocazione Consiglio di Amministrazione Fondazione per il giorno 12/4/2024, ore 11,00.

Via mail: Francoscicolone5@gmail.com

Sig. Franco Scicolone
Via Cap.Massimo Scala 26
98057 **Milazzo (Me)**

Via pec: gioacchino.puglisi8@pec.commercialisti.it

Dr.Gioacchino Puglisi
Via XX Settembre n.39
98057 **Milazzo** (Me)

Via mail: santo.colosi@tiscali.it

Mons.Santo Colosi
Via Maio Mariano snc
98057 **Milazzo** (Me)

Via pec: rosaliaschiro@pec.it
rosaliaschiro@hotmail.it

Dott.ssa Rosalia Schirò
Via Portella Vill.Bordonaro n.8
98145 **Messina (Me)**

Le SS.LL. sono convocate per il giorno 12 aprile 2024, alle ore 11,00, presso gli uffici amministrativi della Fondazione, siti in località Capo Milazzo, C.da Baronia, Via Sant'Antonio n.4, tel. n. 090/9221402, alla seduta che avrà il seguente ordine del giorno:

1) Lettura verbale seduta precedente;
2) Assenza (giustificata) del Consigliere Colosi all'audizione del 2 aprile 2024;
3) Riproposizione conto consuntivo esercizio 2022;
4) Convocazione revisore Dott.Mellina;
5) Incarico legale per recupero somme e competenze causa Fondazione/Comune di Milazzo;
6) Apertura tavolo per modifica statuto;
7) Approvazione PIAO;
8) Approvazione proposta di deliberazione sul fabbisogno del personale;
9) Proposta di deliberazione sul piano triennale ed elenco annuale lavori pubblici;
10) Note/solleciti Avv.Saitta ed elenco debiti;
11) Nota avv.Majmone per sfratto conduttori morosi;
12) Richiesta copia inventari arredi e suppellettili presenti nei due Palazzi Baronia e Marina Garibaldi;
13) Richiesta del 27/2/2024 della Dott.ssa Rosalia Schirò sul Documento Valutazione Rischi;
14) Varie ed eventuali.

Per fini di certezza e di legittimità delle adunanze consiliari, si invitano i componenti non muniti di pec di dare conferma dell'avvenuta ricezione nel termine di 24 ore.

Si rappresenta che la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è agli atti della Fondazione a disposizione dei consiglieri che vogliano prenderne visione.

Distinti saluti.

Il Presidente
(Sig.Franco Scicolone)